

# Jolly Roger



Numero

75

APRILE 2019

## Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"



### REDATTORI:

*Roberto Levrero*

*Federico Dini*

*Corrado Franco*

*Riccardo Ascioti*

*Chiara Persico*

*Riccardo Gamberucci*

*Pino Palmieri*

*Claudio Barbieri*

[www.jollyrogerclub.it](http://www.jollyrogerclub.it)

[facebook.com/jollyrogerclub](https://facebook.com/jollyrogerclub)

[info@jollyrogerclub.it](mailto:info@jollyrogerclub.it)

cellulare +393478397967

# INDICE

## **L'analisi.....(Federico)**

*Cambio della guardia sul commento al campionato. Ringraziamo Edo per la competenza messa a disposizione dei pirati in questi anni e subentra Federico, gradinata SUD da una vita, a cui chiediamo di mettere a nudo mensilmente i momenti positivi e negativi della squadra, regalandoci anche un tocco di simpatia che a lui certo non manca, da buon toscanaccio!*

## **Ti ricordi di.....(Pino)**

*Il nostro instancabile internauta è sempre alla caccia di figure storiche che hanno vestito la nostra maglia, proponendoci il loro ricordo...*

## **La finestra sull'Europa.....(Ricky)**

*Il nostro esperto di calcio mondiale ci proporrà anche quest'anno i 4 maggiori campionati d'Europa, seguendoli con passione e competenza...*

## **Dalla nascita allo scudetto..(Roby)**

*Una pagina nuova che si snoderà lungo 10 tappe, dal 1946 al 1991, con dati, statistiche, ricordi e aneddoti...*

## **Radio Blucerchiata.....(Corrado)**

*Un giornalista vero che ci presenterà le figure dei giocatori blucerchiati che si metteranno maggiormente in luce nel corso del campionato...*

## **Memorie blucerchiate.....(Ric)**

*I ricordi sono parte della nostra storia e chi meglio di un personaggio che li ha vissuti in buona parte potrebbe raccontarli o rammentarli?*

## **Pirati distinti.....(Chiara)**

*Continuiamo a seguire le esilaranti sensazioni di Chiara dal settore dei distinti, notoriamente e storicamente piuttosto "difficile"...*

## **L'Università del calcio.....(Claudio)**

*I mondiali russi ci hanno propinato un'estate di calcio, campioni veri e presunti fenomeni...E' nata l'idea di proporvi una carrellata di veri fenomeni del calcio mondiale: ne abbiamo scelti 10 e non è stata una scelta facile, qualcuno forse non approverà...*

## **Merchandising.....**

*Tutte le novità marchiate Jolly Roger, per distinguerci e riconoscerci nella città...*

## **Notiziario del Club**

*Le notizie mensili che riguardano la vita del Club: iniziative, date da ricordare, accadimenti, ecc....*

**MASSI SARAI  
SEMPRE  
CON NOI**





## L'analisi



Questo è stato il mese del cuore, quello che serve per lottare ancora, quello che serve a me per passare indenne dalle voci sulla cessione della società, quello che è servito a fq27 per tornare in Nazionale a trentasei anni compiuti, quello che è servito a battere il Milan mettendo quella cattiveria agonistica che in primavera non avevo mai visto negli ultimi anni, quello che ha avuto la sud sabato scorso, dimenticando tutto e sostenendo la squadra con tifo incessante e roboante.



È stato il mese del cuore, quello che abbiamo messo in campo con l'Atalanta nonostante la sconfitta, il cuore messo subito dopo quella sconfitta ed è stato il mese del cuore perché è col cuore che si provano le emozioni e noi di emozioni ci vogliamo nutrire, non di plusvalenze e conti in ordine: noi legittimamente vogliamo sognare di essere guidati da chi il cuore lo ha sempre gettato oltre l'ostacolo per farci arrivare in alto, così in alto che più in alto non si può, da chi ha firmato, da chi alla domanda: "**per chi?**" ha risposto: "**per noi**", da chi ci ama e non ci considera solo un patrimonio economico.

Rischieremo, forse, ma sentiremo battere ancora il cuore, ci sentiremo vivi.

È stato il mese del cuore, dei ragazzi che in campo hanno sostituito gli infortunati in ruoli chiave, del cuore di chi ha venduto migliaia di ombrellini per aiutare chi aiuta i più sfortunati, del cuore di chi li ha acquistati e ha colorato lo stadio e, se piovesse, colorerebbe le vie della città coi nostri colori del cuore.

Ed è con tutto il cuore che speriamo in un aprile decisivo, perché al di là del risultato, il nostro cuore sta con chi ci mette il cuore e il nostro cuore blucerchiato vi spingerà nel derby per aiutarvi a metterci ancora di più quel muscolo che batte sotto il nostro scudo sulla maglia: il CUORE!





# Ti ricordi di...



## FAUSTO PARI

Indelebile nei cuori dei blucerchiati resterà il ricordo di Fausto Pari: generoso, mai sopra le righe, un mastino in mezzo al campo e un giocatore fondamentale per la Sampdoria dell'era Mantovani. Nei trionfi a cavallo tra anni '80 e '90, Fausto Pari rappresentò la generosità, la tenacia e il coraggio al servizio dei compagni. Fausto Pari lo ricordo come un ragazzo molto buono d'animo, generoso in campo e amo definirlo non il classico 'vita da mediano' ma un Mediano con la 'M' maiuscola. E' un giocatore che ha marcato, perchè all'epoca si diceva 'marcare un uomo', calciatori come Maradona e Platini, dei veri fuoriclasse. Lui correva per il campo, non ha mai tirato indietro la gamba, ha giocato un'infinità di partite senza ammonizioni o squalifiche. Era un giocatore classe '92, veniva da un paese particolare, Savignano sul Rubicone, storico fiume legato alla celebre frase di Cesare 'Alea iacta est', il dado è tratto. Ha vestito oltre 270 volte la maglia della Samp, mettendo a segno anche 7 reti importanti. Ma dicevo, un Mediano non solo per la sua corsa ma anche per la sua disciplina tattica e per i suoi piedi buoni. Il suo era un lavoro ingrato perchè era costretto a farsi per così dire il 'mazzo' per i suoi più quotati compagni, Cerezo, Mancini, Vialli. Fausto era un ragazzo sempre con il sorriso sulle labbra, pronto a sacrificarsi



nel difficile ruolo di contrastare e ripartire al momento stesso. Aveva esordito giovanissimo nel Bellaria e poi aveva cominciato la sua ascesa, che lo aveva portato sino all'Inter. Ci arrivò in un periodo sfortunato, allenatore era Bersellini, che poi ritrovò anche alla Sampdoria. Però davanti a lui c'erano Oriali e Marini, due senatori e due grandi giocatori. Ma per lui non fu una delusione, perchè a ventun anni vestì la maglia blucerchiata e lo fece per altre 270 volte e la sua è stata una carriera veramente esaltante. Arrivato a Genova aveva trovato appunto Bersellini, che lo fece entrare e non lo tolse più. Era un giocatore importantissimo, tra l'altro ci fu il periodo in cui il grande Milan di Berlusconi, anche l'Inter ma soprattutto il Milan, cercavano questi giocatori, da Vialli a Vierchowod a Pari e Fausto disse 'no', un rifiuto importante per quell'epoca, perchè stava a testimoniare il loro affetto per i colori blucerchiati e significava anche che credevano nel progetto, che poi li avrebbe portati alla conquista dello scudetto.

Una curiosità: non solo si era ambientato a Genova, ma anche a livello di spogliatoio era uno dei più considerati, non a caso veniva soprannominato 'il sindacalista'. Sapete perchè 'il sindacalista'? Perchè era la persona delegata dai compagni al non facile compito di andare a trattare con il Presidente Mantovani. All'epoca non c'erano i procuratori, quando andavi a parlare con Mantovani era dura. Era lui che decideva, non te: se tu chiedevi 10, potevi stare tranquillo che non te li avrebbe dati, se tu non chiedevi nulla, lui te ne dava 15. Questo per dire che sapeva già lui valutare la tua quotazione. Ci sono tantissimi altri aneddoti, mi ricordo che nel '92 giocò l'ultima partita con la maglia blucerchiata, a maggio. Giocarono contro la Cremonese, fu un 2-2. Lui di certo non era un rigorista, segnava poco come ho detto prima. I suoi compagni gli fecero tirare il rigore e segnò. Perchè glielo fecero calciare? Fu un giusto tributo ad uno degli artefici della grandezza della Sampdoria. E fu così che, dopo aver vinto uno scudetto, tre Coppe Italia, una Coppa delle Coppe e aver disputato oltre 400 partite in blucerchiato (prima ho detto 270, ma sommando le varie presenze tra coppe e campionato si arriva a questa cifra), a trent'anni accettò di andare a giocare al Napoli, dove restò quattro stagioni. Poi tornò a casa, al Piacenza, per concludere la carriera tra Spal e Modena, dove tra l'altro ritrovò Borea che lo aveva voluto a Genova. E anche in queste occasioni, riuscì a conquistare delle promozioni. E' diventato poi dirigente, si occupa ancora di calcio ma vorrebbe rientrare alla grande in questo mondo, anche perchè è ancora giovane e il calcio è la sua vita. Ricordo in particolare una sua partita contro il



Napoli di Maradona. Era metà anni '80, Maradona fece i complimenti a Pari. Diego ti nascondeva il pallone, altro che Messi. Parlare di Messi oggi tanto di cappello, Maradona secondo me era due volte Messi, era un calciatore di una fantasia e di un estro unici. Eppure Pari non lo 'picchiò', non utilizzò il gioco duro. Maradona non segnò, lo costrinse a una brutta partita (questo era il suo gioco). A fine partita gli strinse la mano, fu una bella cosa perchè i complimenti da un giocatore di classe così non è da tutti riceverli. Molti magari pensavano che Pari fosse un discreto 'portatore d'acqua' per i vari Cerezo, Mancini, Vialli Lombardo... Invece era un mediano vero, intelligente, dai piedi buoni, tatticamente perfetto. E poi era un generoso, un uomo vero. In più, è pure simpatico e anche il Presidentissimo lo ricordava con affetto, come un bravissimo ragazzo".



Fonte : [www.sampdorianews.net](http://www.sampdorianews.net)





# La finestra sull'Europa



LIVERPOOL	79
MANCHESTER CITY	77
TOTTENHAM	61
MANCHESTER UNITED	61



Un inseguimento emozionante, lassù in cima alla Premier League. Un botta e risposta continuo tra Manchester City e Liverpool che, salvo clamorosi tonfi di una delle due parti impegnate, sembra proprio potersi protrarre fino agli ultimi istanti di questo campionato. Ma non solo, perché sono attese fuoco, fiamme e scintille anche nella corsa alla Champions League, infiammata dai risultati del weekend. In attesa di nuovi capitoli, andiamo a vedere cosa è successo nel weekend d'Oltremarica. Ha aperto le danze il Manchester City. La squadra di Guardiola ha risolto senza troppi affanni, grazie anche ai generosi assist della difesa di casa, la pratica Fulham, svolgendo il suo compito per mettere pressione al Liverpool, impegnato il giorno dopo nel complicato test interno col Tottenham. Superato, anche se col brivido e solo in extremis grazie ad un clamoroso pasticcio di Lloris ed Alderweireld, autore dell'autogol che ha regalato i tre punti e restituito il primato al Liverpool. La sconfitta degli Spurs poi ha riaperto totalmente le dinamiche della corsa a terzo e quarto posto, nella quale l'Arsenal può ritagliarsi un ruolo da protagonista assoluto se vicesse questa sera il monday night contro il Newcastle, mettendosi per la prima volta in stagione in una posizione di vantaggio verso tutte le altre rivali. Che però dal canto loro, hanno vinto: Chelsea e Manchester United hanno ottenuto il massimo bottino, di misura, peraltro con lo stesso risultato, rispettivamente contro Cardiff e Watford. In coda ormai si attende solamente la matematica per sancire le retrocessioni di Fulham ed Huddersfield, con il Cardiff che adesso paga cinque punti dalla zona salvezza, pur con una gara in meno rispetto al Burnley. Ma il tempo comincia a stringere.

BARCELLONA	69
ATLETICO MADRID	59
REAL MADRID	57
GETAFE	46



Giochi fatti in vetta, col Barcellona a +10, quasi fatti in coda, mentre Real Madrid e Siviglia alimentano le rispettive speranze di remontada. I blancos per scavalcare i rivali cittadini dell'Atletico, il Siviglia per centrare l'obiettivo Champions. Il Real, insieme al Levante avrà il calendario più facile di tutti. Real che a fatica vince 3-2 con l'ultima in classifica, mentre il Siviglia perde lo scontro diretto con il Valencia, ora a pari merito al sesto posto. Per la zona salvezza invece il Villarreal di Bonera e Bacca sta vivendo una

stagione paradossale: a lungo in zona retrocessione in Spagna, ai quarti in Europa League (contro il Valencia). Nel finale avrà il calendario più facile tra le dirette rivali.

PARIS ST.GERMAIN	80
LILLE	60
LIONE	56
OLIMPIQUE MARSIGLIA	48



Il massimo risultato col minimo sforzo. Il Paris Saint-Germain ha portato a casa gli ennesimi tre punti della stagione allungando ancora in vetta alla classifica. I rossoblu, che devono ancora recuperare una partita, sono a +20 sul Lille secondo in classifica e si apprestano a festeggiare il titolo di campione di Francia con più di un mese d'anticipo. La formazione di Tuchel ha espugnato il campo del Tolosa 1-0 con un gol di Mbappé. Un super Mario Balotelli non basta all'Olympique Marsiglia per portare a casa un successo casalingo contro l'Angers. Nella sfida del sabato pomeriggio l'attaccante italiano ha realizzato una doppietta nel primo quarto

d'ora ma un'altra doppietta, di Mangani questa volta, ha inchiodato il punteggio sul 2-2 celebrando la rimonta bianconera. Nell'anticipo del venerdì un gol di Terrier nel finale ha sancito il successo del Lione contro il Rennes. Successo in rimonta per il Lille che si è imposto 3-2 sul campo del Nantes. Nuovo crollo del Monaco. La squadra del Principato aveva iniziato ad intravedere la luce della salvezza ma ieri pomeriggio ha perso contro il Caen e torna a +7 dalla zona spareggio interdivisionale rappresentata proprio dai rossoblu. Successo di misura del Nizza sul campo del Dijon con rete di Lees-Melou mentre Amiens e Bordeaux pareggiano a reti inviolate. Lo Strasburgo alza al cielo la Coupa de la Ligue interrompendo l'egemonia del PSG che durava da cinque anni consecutivi. La formazione alsaziana ha superato ai rigori il Guingamp dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari.

BORUSSIA DORTMUND	63
BAYERN MONACO	61
LIPSIA	52
FRANCOFORTE	47



Turno di Bundesliga decisamente importante per il Borussia Dortmund che ha ritrovato la vetta della classifica solitaria. Bayern e BVB hanno giocato in contemporanea e in virtù del pareggio della squadra di Kovac in casa del Friburgo, il Dortmund ha trovato i tre punti invece battendo nel finale il Wolfsburg grazie ad un doppietta di Paco Alcacer arrivata nei minuti di recupero. Un epilogo

incredibile che mette i gialloneri a due punti di vantaggio sul Bayern ad una settimana dallo scontro diretto dell'Allianz Arena. Ha consolidato il terzo posto invece il Lipsia che ha rifilato cinque ad un pessimo Hertha Berlino, alla terza sconfitta di fila e ha approfittato così della brutta sconfitta del Borussia M'Gladbach, ko in casa del Dusseldorf. Terza vittoria di fila invece rimediata dal Werder Brema, che ha trionfato per 3-1 contro il Mainz mentre dopo due mesi è tornato al successo lo Schalke 04 che è riuscito a battere l'Hannover in uno strano scontro diretto per la salvezza e ora è proprio l'Hannover ad occupare l'ultimo posto della classifica visto che il Norimberga ha trionfato per 3-0 contro di loro, ritrovando finalmente i tre punti che mancavano addirittura dal lontanissimo settembre. Secondo ko di fila inoltre per il Leverkusen, battuto 4-1 dall'Hoffenheim.





## Dalla nascita allo scudetto (7° puntata)



**1976/1977:** Il mercato scontenta molto i tifosi blucerchiati in quanto, per ragioni di bilancio, vengono effettuate dolorose cessioni a fronte di scarsi acquisti, rimpolpati all'ultimo con l'arrivo di Bresciani. Lo stesso Bersellini ha dei tentennamenti prima di accettare il rinnovo del contratto. A metà campionato la Sampdoria è quart'ultima con 11 punti. La seconda parte del campionato è ancora più disastrosa: la Samp con soli 24 punti (frutto di 6 vittorie, 12 pareggi e 12 sconfitte) è quattordicesima e viene retrocessa in serie B. L'unica notizia positiva arriva dalla squadra Primavera che trionfa, per la quarta volta, al Torneo di Viareggio.

**1977/1978:** Lolli Ghetti promuove sulla panchina della prima squadra il "mago" di Viareggio, Giorgio Canali. Il mercato blucerchiato viene gestito dal nuovo direttore generale Fulvio Bernardini e la tifoseria era ottimista circa la pronta risalita. Nel corso del campionato Lolli Ghetti lascia la presidenza ad Edmondo "Gigione" Costa. La Sampdoria termina il campionato con un deludente ottavo posto con 38 punti (frutto di 12 vittorie, 14 pareggi e 12 sconfitte). Della nutrita pattuglia di giovani promossi in prima squadra solo due furono brillanti: Chiorri e Re.



**1978/1979:** La campagna acquisti fu improntata al risparmio. Dopo un inizio disastroso, viene esonerato Giorgio Canali, lo sostituisce Lamberto Giorgis. Garella difende la porta mentre Romei e Talami assicurano la difesa, Roselli a centrocampo, De Giorgis e Chiarugi in attacco. La stagione finisce senza alcun clamore al nono posto con 36 punti (frutto di 9 vittorie, 18 pareggi e 11 sconfitte), a tre punti dalla retrocessione ed a nove dalla promozione in serie A.

**1979/1980:** L'anno del cambio: il 3 luglio 1979 Paolo Mantovani prende il comando della Sampdoria. Questo ricco armatore, ex "re del petrolio", diventa ufficialmente il 12° presidente della Sampdoria. Al suo arrivo dichiara: "Io vi porterò in serie A ed allo scudetto!" Questa dichiarazione solleva l'ilarità di molti, ma ignorando le critiche lui opera una vera rivoluzione in seno alla società: Claudio Nassi viene nominato direttore sportivo, Giorgis è confermato in panchina, Lippi, Chiarugi, Tuttino, Bresciani, Re e Savoldi lasciano il club, mentre arrivano Logozzo, Sartori, Pezzella, Redomi, Caccia, Venturini, Genzano e Piacenti. Nel corso del campionato Giorgis viene sostituito nella guida della squadra da Toneatto. A metà novembre i risultati sono deludenti: la Sampdoria perde in casa contro la matricola Matera e nella successiva partita contro la Pistoiese gli spettatori sono solo 9.000 e per metà partita gli striscioni dei club furono ripiegati in segno di protesta. Pur disputando un eccellente girone di ritorno, Toneatto non viene riconfermato alla guida della squadra blucerchiata, mentre Mantovani precisa che per fare una squadra bisogna avere del tempo. Al termine della stagione la Sampdoria occupa il settimo posto in classifica con 41 punti (frutto di 10 vittorie, 21 pareggi e 7 sconfitte) a soli quattro punti dalla promozione in serie A.



**1980/1981:** Riccomini diventa il nuovo allenatore blucerchiato. La rosa dei giocatori viene nuovamente rivoluzionata, molti giocatori vengono acquistati: Luca Pellegrini per la difesa, nonché le giovani promesse Pietro Vierchowod e Fausto Salsano che però vengono immediatamente girate in prestito. La promozione viene mancata di poco, la Sampdoria si classifica al quinto posto con 43 punti (frutto di 11 vittorie, 21 pareggi e 6 sconfitte). La squadra risultò penalizzata dalla fragilità palesata negli incontri casalinghi.





## OMAR COLLEY

Difensore di colore. Muro invalicabile che dall'Africa ha iniziato la sua carriera nel nord Europa, prima in Finlandia e poi in Svezia.

Di chi stiamo parlando?



Naturalmente di Omar Colley che nel 2013, a 21 anni, decide di fare il salto e cimentarsi col calcio europeo. Prima esperienza in Finlandia poi il passaggio in Svezia, ma è in Belgio al Genk dal 2016 che Colley inizia a far parlare di sé, attirando l'interesse della Sampdoria che dopo un lungo corteggiamento nell'estate del 2018 lo ha ingaggiato. All'esplosività fisica che è sempre stata la sua maggiore qualità ha saputo lavorare per migliorare di giorno in giorno. Fino a quando non è arrivato l'interesse della Sampdoria e a quel punto, Colley ha capito che la sua carriera da difensore stava svoltando. Il classe '92, ennesimo colpo dello scouting blucerchiato, si è messo alla prova



per imparare tutti i segreti della fase difensiva ed in questo ha avuto un maestro d'eccezione, il nostro Marco Giampaolo che a proposito di fase difensiva ne sa molto, moltissimo. Così gli insegnamenti maniacali del tecnico blucerchiato sono stati recepiti alla grande dal capitano del Gambia che prima ha vissuto la fase di ambientamento, ma poi una volta sopravanzato Tonelli, si è preso il posto da titolare a fianco di Andersen, in una delle migliori difese della Serie A. I due poi si intendono alla perfezione perché Colley, come detto, ha giocato in Nord Europa e di conseguenza col biondo danese numero 3 va a nozze. La difesa ora è in mani sicure e Colley, dopo un mese di marzo praticamente perfetto, ormai è diventato un monumento della difesa. Il numero 15 non smette mai di ringraziare il suo maestro, Giampaolo, che in così pochi mesi lo ha reso uno dei migliori difensori del campionato a cui magari, manca solo un gol di testa in uno dei tanti calci d'angolo che vengono battuti: sarebbe la



ciliegina sulla torta, lo aspettiamo prima della fine di questo campionato. Colley è tornato anche in nazionale dopo una mancata convocazione dovuta ad un problema della figlia neonata. Ora però il capitano del Gambia è di nuovo al suo posto e con il suo strapotere fisico incute timore agli avversari. L'erede di Koulibaly lo abbiamo noi in casa, anche Colley infatti è soprannominato K2, un titolo ormai che anche gli avversari conoscono bene.

Omar Colley. Il muro insormontabile della difesa blucerchiata. E Giampaolo, gongola...!





# Memorie blucerchiate



La memoria è il diario che ciascuno di noi porta sempre con sé.  
Oscar Wilde

## Gianluca: passato, presente e... forse futuro!

Questa volta la nostra rubrica vuole fare il solito tuffo nel passato, e che passato! Ma anche nell'attualità e forse nel futuro della Sampdoria. E lasciatemi rifare il gioco di parole volentieri, che attualità e che futuro! Sampdoria Club intervistò, appena arrivato, un giovane di belle speranze venuto da Cremona, un certo Gianluca Vialli...Gianluca insieme ai suoi formidabili compagni costruì una pagina di storia della società blucerchiata a dir poco incredibile ed eccezionale, come non solo il globo blucerchiato, ma l'intero mondo sportivo conosce. In queste ore si riparla del buon Gianluca per motivi più che noti. In quella breve intervista lui, allora con capigliatura riccioluta e fluente, esprimeva già dei concetti che hanno un legame con l'attualità che fanno davvero pensare...leggete come parla della Nazionale e della sua grande avventura blucerchiata. Non voglio fare i tradizionali e motivati scongiuri, però amo sognare come in tanti, tantissimi, stiamo facendo. Però...essendo molto legato al famoso detto, "finché non vedo...", amo anche io cullarmi in certe prospettive e non aggiungo di più, preferisco solo immaginare un Sampdoriano con tanto di "S" maiuscola, alla guida di una società che per cultura ed origini ne avrebbe un ENORME bisogno: questo fa davvero bene al cuore, pur ribadisco tenendo sempre saldamente bene i piedi radicati in terra. Vedremo come andranno le cose. Vi invito a rileggere questa intervista piena di GRANDI progetti poi realizzati, vinti e vissuti, ritroverete un combattivo Gianluca che sapeva e sa affrontare anche battaglie più difficili e dure.

Sapore di serie A con la maglia blucerchiata per Gianluca Vialli. Il "gioiellino" della Cremonese, dopo 3 campionati in cadetteria è approdato alla massima serie, esordendo proprio contro la sua ex squadra, la Cremonese, battuta da una rete di Souness nella giornata inaugurale.

**Vialli-Mancini, i "gemelli del '64", fanno già sognare i tifosi doriani: il futuro, per loro si tinge di blucerchiato e se tutto proseguirà per il verso giusto, d'azzurro super (quello minore lo hanno già conquistato da lunga data).**

*"Pensiamo prima alla Sampdoria, il resto si vedrà. Essere alla Samp è per me motivo di orgoglio: l'ambientamento è stato fantastico ed ormai mi sento blucerchiato a tutti gli effetti."*

**Meglio la maglia azzurra o lo scudetto in blucerchiato?**

*"Non ci sono dubbi: lo scudetto! La Samp manca di trofei importanti e regalare ai nostri tifosi una soddisfazione del genere sarebbe davvero eccezionale...Io dico la verità, in prospettiva, ci spero!"*

**Ma realisticamente, dove può arrivare questa squadra?**

*"Siamo ne più ne meno ad un terzo del cammino e azzardare pronostici, a questo punto, è davvero difficile. La Samp possiede un'ottima intelaiatura, un allenatore con vasta esperienza di serie A e molti giovani desiderosi di vincere qualcosa. Quest'anno in serie A regna l'equilibrio, ma sono convinto che se riusciremo a tenere il passo delle prime. sarà poi possibile un inserimento in zona UEFA e poi, quest'anno per arrivare in Europa potrebbe bastare un 5° o addirittura un 6° posto."*

**Da chi dovrà guardarsi maggiormente la Sampdoria?**

*"Il campionato ha già delineato le possibili protagoniste di vertice nonostante il torneo sia iniziato da pochi mesi: le due milanesi e le due torinesi, Fiorentina e Verona. Accanto a questo lotto di squadre, la Samp può degnamente figurare con buone possibilità di approdare a risultati gratificanti a patto però, di giocare ogni partita con la stessa determinazione e concentrazione, come se avessimo di fronte sempre... il Real Madrid!"*



Lasciamo solo un'ombra, spazio all'immaginazione per chi vorreste vedere nel divieto!







## Pirati distinti...



**DISTINTI**



I tifosi blucerchiati tornano al Ferraris dopo la vittoria contro la Sp5al per affrontare l'Atalanta di Gasperini.

Il match contro l'ex mister rossoblù è sempre molto sentito a Genova e il clima si fa da subito caldo.

In campo scendono Audero con Sala, Andersen, Colley e Murru in difesa. Ekdal, Praet, Linetty a centro campo e Saponara dietro Gabbiadini e Quagliarella. Il problema è che chiunque farebbe fatica a riconoscerli: in occasione dei 120 anni dalla nascita della Sampierdarenese, infatti, i nostri undici campioni indossano una maglia bianca a strisce

orizzontali nere e rosse.

“Ma siamo vestiti di rossoblù?” chiede qualcuno indignato.

“Ma no! È una maglia storica...”

“Sarà... ma già vedo in campo Gasperini, in più sembriamo genoani, faccio fatica a capire chi tifare!”

In effetti il colpo d'occhio non è dei migliori, senza contare che l'Atalanta porta comunque la classica divisa blu e Zapata in attacco crea qualche déjà vu. Gli ospiti partono subito all'attacco, ma al 17' Praet risponde con un pallonetto: il centrocampista vede Gollini fuori dai pali e tenta il gol-spettacolo, ma il tiro finisce alto sopra la traversa. Poco dopo ci prova anche Ekdal con un bel tiro da fuori che termina di poco a lato, Gabbiadini, ma il pallone trova il corpo di Quagliarella e Linetty: Gollini si salva in tutte le occasioni.

Il primo tempo termina sullo 0-0, risultato giusto per due squadre che hanno combattuto alla pari. Ma appena rientrati in campo ecco l'amara sorpresa: al 4' l'Atalanta passa in vantaggio. Zapata viene imbeccato da Ilicic, Andersen e Sala provano a chiudere ma l'attaccante riesce a battere comunque Audero.



Un bambino si alza in piedi esultando: “Evvvvvvvaaaaaaiiii!!!”

Il padre vorrebbe non deluderlo, ma è più forte di lui: “Tommi, noi siamo gli altri!”

“Quelli bianchi, papà?” “Quelli bianchi, sì!” “Questa maglia porta sfiga!”

Ma al 20' la Samp ha la sua occasione per riportarsi in parità: Ramirez viene atterrato in area e l'arbitro non ha dubbi. Un po' meno certo del penalty è mister Gasperini che come al solito, viene espulso per proteste ed esce dal campo fra una pioggia di fischi. Tre minuti più tardi, finalmente, Quagliarella si presenta dal dischetto e batte l'estremo difensore atalantino. 1-1. Purtroppo la gioia blucerchiata dura poco perché alla mezz'ora gli ospiti passano nuovamente in vantaggio con Gosens. E questa volta i padroni di casa non riescono a recuperare. “Abbiamo perso quindi?” chiede alla fine il bambino.

“Sì, Tommi, però Quaglia è sempre capocannoniere eh... Ricordati: noi fino alla fine del campionato non tifiamo solo Sampdoria, ma soprattutto Quagliarella!”





# L'Università del calcio



Maradona nasce il 30 ottobre 1960 nel quartiere disagiato di Villa Fiorito, nella periferia di Buenos Aires. Il calcio sin da bambino è il suo pane quotidiano: come tutti i ragazzini poveri della sua città passa gran parte del tempo per strada giocando a pallone o facendosi le ossa in campetti disastri. Sono i piccoli spazi in cui è costretto a giocare, fra macchine, passanti e quant'altro, che lo abitua a manovrare la palla in maniera magistrale. Già idolatrato dai compagni di gioco per le sue doti mirabolanti, da subito gli viene appioppato il soprannome di "El pibe de oro" (il ragazzo d'oro), che gli rimarrà affibbiato anche quando diverrà una celebrità. Le sue straordinarie capacità non potevano non essere notate dal "Boca Juniors" e a soli sedici anni è già precettato per giocare nella nazionale Argentina, bruciando in questo modo fulmineamente tutte le tappe. Il C.T. Menotti però, non lo convoca per i mondiali del

1978, ritenendolo comunque troppo giovane per un'esperienza forte e importante come quella. Il paese sembra non gradire più di tanto la scelta di Menotti: tutti pensano, stampa locale in testa, che invece Maradona sarebbe perfettamente in grado di giocare. Per parte sua, il Pibe de Oro si rivale vincendo i campionati giovanili per nazioni. Da quel momento l'escalation del campioncino è inarrestabile. Dopo fulminanti prove in campionato, vola per i mondiali di Spagna 1982 dove dona luce ad una non eccezionale Argentina con due gol, anche se nei momenti chiave delle partite con Brasile e Italia, non riesce a brillare come dovrebbe, facendosi pure espellere. E' quasi un mito, l'unico calciatore diventato così popolare e così amato da eclissare quasi del tutto la stella del calcio per eccellenza: Pelè. Arriva l'Europa e l'ingaggio-record con il quale il Barcellona lo convince a lasciare il Boca Juniors è di sette miliardi di lire dell'epoca. Purtroppo però, con la squadra spagnola gioca solamente trentasei partite in due anni, a causa di un bruttissimo infortunio, il più grave della sua carriera: tal Andon Goicoechea, difensore dell'Athletic Bilbao, gli frattura la caviglia sinistra e gli rompe il legamento con un intervento killer!



L'avventura successiva è forse quella più importante della sua vita: dopo numerose trattative, approda al Napoli, città che lo eleggerà a suo portabandiera, a idolo e santo intoccabile. Lo stesso Pibe de oro ha più volte affermato che quella è diventata la sua seconda patria dopo l'Argentina... Il sacrificio della società fu notevole, una cifra colossale per l'epoca: tredici miliardi di lire, ma sarà uno sforzo ben ripagato dalle performance di Diego, capace di portare per ben due volte la squadra allo scudetto. Diego Armando Maradona tocca l'apice della carriera ai mondiali di Messico 1986, dove trascina l'Argentina alla conquista della Coppa del Mondo segnando cinque reti, fornendo cinque assist e sarà premiato quale miglior giocatore della rassegna. In più: nei quarti di finale

con l'Inghilterra, realizza la rete passata alla storia come quella della "mano di Dio" e dopo pochi minuti realizza il gol-capolavoro, quel "balletto" che lo vede partire da centrocampo, e dribblando mezza squadra avversaria, lo vede depositare la palla in rete. Un gol che è stato votato da una giuria di esperti come il più bello della storia del calcio! Infine guida praticamente da solo l'Argentina fino al trionfo contro la Germania Ovest per 3-2 nella finale mondiale. Da quel successo Maradona ha portato ai vertici del calcio europeo anche il Napoli: due scudetti, una coppa Italia, una coppa Uefa e una Supercoppa italiana. Poi venne Italia '90 e quasi in contemporanea, il declino del campione idolatrato in tutto il mondo. L'Argentina in quel mondiale arriva in finale ma perde contro la Germania per un rigore di Brehme. Arrivano anche i primi segnali di un'instabilità emotiva e di una fragilità che nessuno sospetterebbe da un uomo come lui, abituato a rimanere sempre al centro dei riflettori. Un anno più tardi (è il



marzo 1991) viene scoperto positivo a un controllo antidoping, con la conseguenza che viene squalificato per quindici mesi. Lo scandalo lo travolge, fiumi di inchiostro vengono spesi per analizzare il suo caso. Il declino sembra inarrestabile, si presenta un problema dietro l'altro. Non basta il doping, entra in scena anche la cocaina di cui Diego è un assiduo consumatore. Infine emergono gravi problemi con il fisco, a cui si affianca la grana di un secondo figlio mai riconosciuto. A Usa 1994 l'ultimo colpo di coda: convocato dall'Argentina segna un gol alla Grecia e tutti sperano sia l'uscita dal tunnel, invece viene nuovamente fermato per uso di Efedrina. Riparte col Boca, ma a 37 anni, dopo l'ennesimo stop per sostanze proibite, dice basta col calcio giocato. Nel 2008 viene nominato C.T. della Nazionale argentina, che guida ai mondiali del 2010 in Sudafrica con buoni risultati, ma ormai le prime pagine si occupano di lui solo per fatti di cronaca, apparizioni in TV o risse coi giornalisti.





## Merchandising..



**BANDIERA PICCOLA 90x60 €12,00**

**BANDIERA GRANDE 150x100 €18,00**

**FELPA €35,00**



**T-SHIRT €12,00**

Bellissime le nuove sciarpe: doppie, L=160 cm, ben ricamate e ben rifinite, prodotto italiano, sono in vendita a €20,00 contattando i numeri telefonici a fondo pagina!



Acquistare prodotti del Jolly Roger serve per rimarcare un senso di appartenenza, oltre che aiutare il Club nelle sue opere di beneficenza...Pensaci!

**Per informazioni: Rossella: 3420495697 Roberto: 3478397967 Stefania: 3396889856**





# Notiziario del Club



Prosegue la campagna tesseramento 2019, aspettiamo i vostri rinnovi!  
Contattateci voi, noi non riusciamo a farlo con tutti...grazie!

Visitate il nostro sito: è stato rinnovato, aggiornato, arricchito.  
Troverete tutte le informazioni che cercate sul Club, dalla sua fondazione ad oggi con tante fotografie e curiosità!



[WWW.JOLLYROGERCLUB.IT](http://WWW.JOLLYROGERCLUB.IT)



Ritorna la tradizionale "LOTTERIA di PASQUA" organizzata dal Club, costo biglietto €2,50 cad. estrazione martedì 16 aprile 2019.  
Per l'acquisto dei biglietti, rivolgersi ai numeri fondo pagina.

Premi:

1° numero estratto su ruota di Genova:

UOVO BLUCERCHIATO 380gr.PRETI + Sciarpa del Jolly Roger;

2° numero estratto su ruota di Genova:

UOVO BLUCERCHIATO 380gr.PRETI + T-Shirt del Jolly Roger;

3° numero estratto su ruota di Genova:

UOVO BLUCERCHIATO 380gr.PRETI + cuore blucerchiato;



L'amicizia che lega il Jolly Roger al Tamburino di Pegli è datata. Insieme abbiamo vissuto tanti momenti importanti, confrontandoci, decidendo linee comuni, rinnovando l'amicizia partecipando alle feste dei Club. Il Tamburino è sicuramente uno dei Club più attivi nell'organizzazione delle trasferte, grazie ad una instancabile Sina: se qualcuno dei nostri soci volesse partecipare alle trasferte. li mettiamo volentieri in contatto.



Per informazioni: Rossella: 3420495697 Roberto: 3478397967 Stefania: 3396889856

